

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 75 (2006)

Heft: 1

Artikel: Un fondo documentario sull'attività televisiva di Grytzko Mascioni

Autor: Ratti, Remigio / Ciapponi Landi, Bruno

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-57285>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

REMIGIO RATTI E BRUNO CIAPPONI LANDI

Un fondo documentario sull'attività televisiva di Grytzko Mascioni

Nella mattinata di giovedì 16 febbraio 2006, presso gli studi della RTSI di Lugano, è stato consegnato ufficialmente all'Associazione Grytzko Mascioni il fondo documentario sull'attività svolta dallo scrittore e regista italo-svizzero, con radici grigioniane, presso la Televisione della Svizzera Italiana. L'Ente televisivo, di cui egli fu uno dei fondatori e presso il quale operò per vari anni, ha infatti accolto l'invito a costituire il fondo, fornendo i materiali e assumendosi anche l'onere della raccolta, della schedatura e della duplicazione. Il fondo è costituito da oltre 40 densi DVD, corredati da indici e schede ed è pure destinato a ricercatori, istituzioni e scuole per l'opera di divulgazione e valorizzazione dell'attività di Mascioni che è nei fini statutari dell'omonima Associazione. Il materiale è stato depositato presso il Museo Etnografico Tiranese di Madonna di Tirano, dove l'Associazione ha sede.

L'iniziativa è stata sostenuta con particolare impegno e fervore dall'Associazione Grytzko Mascioni, dalla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e dal Centro della Svizzera italiana e retoromancia del P.E.N. Club International.

La redazione dei «Quaderni grigionitaliani» ha chiesto al prof. Remigio Ratti, Direttore della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, e a Bruno Ciapponi Landi, Consigliere Delegato dell'Associazione Grytzko Mascioni, di esprimere alcuni pensieri in ricordo dell'illustre scrittore e uomo di cultura scomparso nel 2003.

La RTSI riconoscente

Grytzko Mascioni ha dedicato alla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RTSI) ben trentacinque anni della sua attività. Non è infatti detto che la creatività, la tensione culturale, l'impegno civile di un poeta, di un narratore, di un saggista, debbano esaurirsi tutti nella pagina scritta e stampata. E c'era indubbiamente qualcosa di poetico, al debutto degli anni sessanta, nella decisione del giovane intellettuale che aveva già dato promettenti prove letterarie, di cimentarsi con un mezzo di comunicazione per molti versi nuovo, anzi nuovissimo per la Svizzera italiana; e Mascioni fece parte della sparuta pattuglia guidata da Franco Marazzi, il mio primo predecessore, che diede vita ai programmi TV elaborati e messi in onda nel mitico capannone di Lugano-Paradiso, dove le pesanti telecamere e i pullmann di regia dell'epoca avevano preso il posto delle vetture tramvarie mandate in pensione.

Per molti anni egli è stato il garante di una comunicazione linguistica dignitosa e accurata, ha scritto migliaia di testi destinati alla lettura, dai comunicati più semplici ai documentari più approfonditi; ha elaborato o corretto sceneggiature e presentazioni, e altri ha avviato a farlo, altri ha introdotto al mestiere. E ciò al di là delle molteplici attività e compiti in cui si è diviso, inventando trasmissioni, dirigendole, producendole; egli era abituato a passare, come imponevano i tempi e lo scarso personale, dai temi regionali ai problemi internazionali, dal divertimento dei giochi e del varietà alle rubriche d'arte e lettere. Ma quello che più vorrei sottolineare è che ciò fu fatto da un autore nel momento in cui gli si schiudevano le possibilità di una carriera fortunata come scrittore; così Mascioni ha scelto un percorso verosimilmente a lungo condizionato ma anche caratterizzato dall'offerta generosa alla comunità e allo strumento radiotelevisivo di un talento che doveva operare nella dedizione e nello spesso anonimo lavoro di squadra; oggi però sappiamo come questo sia indispensabile per la crescita culturale e sociale dell'intera Svizzera italiana, sempre da intendersi come componente fondamentale della nozione stessa di Confederazione elvetica, ma altresì come più nordico bastione di una lingua e una civiltà illustre, quella italiana, alla quale noi stessi ci rifacciamo per affermare la nostra identità.

Duecentottanta documenti è il risultato di una ricerca magari superficiale, ma comunque indicativa, negli archivi della Radiotelevisione Svizzera, sotto la voce autore: Mascioni, Grytzko. Intesa in questa voce è anche la funzione di regista, produttore, ideatore e curatore di programmi. Da queste voci Maria Luisa Maggi, che è stata assistente di produzione di Mascioni all'epoca in cui era capo dipartimento dello Spettacolo, ha selezionato 51 soggetti, contenuti in 37 dvd, per una cinquantina di ore, materiali che sono dunque stati consegnati all'Associazione Grytzko Mascioni, con lo scopo di metterli a disposizione di studiosi dell'arte televisiva e dell'opera di Mascioni.

Per la RTSI, donare questi preziosi contenuti conservati negli archivi significa onorare l'opera di uno dei suoi pionieri, valorizzare i propri archivi e svolgere la sua missione di servizio pubblico, rispondendo alle sue responsabilità come luogo della memoria sociale di un ampio e particolare territorio di lingua italiana.

Il gesto di gratitudine e di onorificenza da parte della RTSI nei confronti di Mascioni è già dovuto per il suo contributo in contenuti ricchi in spessore di idee e stimoli che si riflettono direttamente nei documenti d'archivio. Citiamo solo la serie «Lavori in corso» punto di riferimento per la televisione culturale degli anni '70, la molto apprezzata serie «un uomo, un mestiere», dei lavori giornalistici, delle sue regie teatrali (Katharina Knie, Boccaccio, Antigone sembrava così dolce), e la prima produzione della TSI in colore «Let's go – the swinging camera». Ma la RTSI deve a Mascioni anche gratitudine per il suo impegno generale per lo sviluppo del suo programma e per le sue instancabili attività di ambasciatore della RTSI, soprattutto in Italia. E' stato lui il più arduo promotore della comunità italofona di radiotelevisione.

Aprire gli archivi e affidare alcuni fondi particolari alla cura di studiosi curiosi e competenti significa valorizzarle. Solo tramite il contatto con il pubblico interessato i documenti d'archivio possono respirare, avere una seconda vita, trovare contestualizzazioni ed arricchimenti di contenuti e saperi legati ad essi. La RTSI ha dunque la

certezza confortante, che il centro di studi Mascioni possa stimolare, ospitare ed indirizzare un dibattito e studi di qualità e continuità, idonei per far crescere il valore del suo patrimonio archivistico audiovisivo. Ben inteso, gli archivi della RTSI non si occupano esclusivamente di documenti audiovisivi, ma curano anche tutti i tipi di documenti che possano documentare la storia dell'azienda e dunque la creazione dei programmi. C'è grande disponibilità a collaborare con studiosi su Mascioni (o altri temi) che dovessero aver bisogno di visionare questo tipo di documenti.

Però non sono solo l'utilità e la valorizzazione il motivo per la sempre più ampia apertura degli archivi RTSI. Il digitale permette di espandere la nozione di servizio pubblico, che è stata determinante sin dall'inizio della nascita della radio ed in seguito della televisione svizzera. Sempre di più la RTSI può profilare il suo ruolo di luogo della memoria di un ampio territorio, che potrebbe essere circoscritto come l'arco alpino di lingua italiana, territorio fondamentale nella vita e opera di Grytzko Mascioni.

La RTSI stà attualmente investendo molte risorse nella digitalizzazione dei suoi fondi radiotelevisivi, nella prospettiva di permettere in un futuro non troppo lontano, tramite vettori multimediali e interattivi, un dialogo tra la popolazione del territorio e la sua memoria audiovisiva, che in gran parte è conservata e documentata presso la RTSI.

Così si potrà dare ad un vasto pubblico l'opportunità di accorgersi, navigando in rete, della figura importante dell'uomo tv Mascioni. Per approfondire e documentarsi in modo più completo su questa grande figura di riferimento culturale sarà d'obbligo consultare l'archivio dell'Associazione Grytzko Mascioni, in collaborazione con la RTSI.

*Prof. Remigio Ratti
Direttore RTSI*



Grytzko Mascioni con Giuseppe Prezzolini
(Fotografia: Archivi RTSI)



Grytzko Mascioni con Piero Chiara
(Fotografia: Archivi RTSI)

L'apprezzamento della valle

La sera del 12 agosto 2003, un mese esatto prima della sua morte, Grytzko Mascioni era a Teglio con Ernesto Ferrero circondato da tanti amici richiamati dall'interesse per la conferenza congiunta dei due scrittori.

Fu quella la sua ultima uscita pubblica e l'ultima visita al paese che ha dato il nome alla valle e di cui in gioventù aveva animato le tranquille estati con iniziative, quantomeno innovative e di ambito non solamente culturale. Dopo la conferenza, l'ultima intervista, poi qualche giorno ancora al passo dello Stelvio prima del ritorno a Nizza, con una sosta al Museo Etnografico Tiranese di Madonna di Tirano, riferimento costante dei suoi rapporti con la valle negli ultimi anni.

Ricordo che mi raggiunse in giardino, mentre ero intento a potare un lauro e subito si scherzò sulla possibilità di usarne le fronde per intrecciare un serto da offrire a qualche amico poeta, poi le allusioni si estesero anche al Prode Anselmo, il personaggio letterario «nato» a Tirano e al quale aveva dedicato una poesia che io avevo poi pubblicato in una edizione del museo.

Non so se continuasse a sperare nella guarigione o avesse già saputo che tutto sarebbe presto finito. Di certo era sereno.

Negli ultimi anni il museo era diventato per lui un luogo di riferimento per gli incontri con gli amici e soprattutto quale sede del Concorso Letterario Renzo Sertoli Salis, che avevamo contribuito a promuovere e nella cui Giuria sedevamo entrambi. Di questo parlò anche nella sua ultima intervista raccolta da Gerardo Monizza.

Divenne perciò quasi naturale porre presso il museo la sede dell'associazione intitolata al suo nome, fondata il 31 dicembre 2003 da un gruppo di amici italiani e svizzeri con il fine di valorizzare la sua figura e la sua opera intellettuale e artistica, attraverso l'approfondimento, lo studio, la divulgazione della sua vasta produzione e dello spirito che ne animò la poliedrica attività.

L'associazione, presieduta dal comm. Rezio Donchi, iniziò subito a operare: il 7 gennaio 2004 si tenne a Sondrio la presentazione del nuovo sodalizio con la proiezione del film di Silvio Soldini su Mascioni, l'intervento di Ernesto Ferrero e la lettura di poesie da parte dell'attore Gerardo Placido con accompagnamento musicale del m.^o Angelo Lamotta.

Il 12 aprile a Villa di Tirano, a cura del Comune e con il patrocinio dell'associazione, ci fu l'intitolazione dell'auditorium comunale a Grytzko Mascioni.

Il 12 agosto, nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa, fu presentato a Teglio il libro *Scrittori a confronto: Grytzko Mascioni-Ernesto Ferrero*, a cura di Gerardo Monizza che riporta i testi della conferenza tenuta dai due scrittori il 12 agosto dell'anno precedente, l'ultima intervista rilasciata da Mascioni in quella occasione e l'intervento di Ferrero alla presentazione sondriese dell'associazione. La pubblicazione fu anche presentata in anteprima da Giorgio Luzzi alla Fiera del libro di Torino.

Il 24 settembre si tenne a Poschiavo l'inaugurazione della mostra itinerante «Figura d'ombra - Artisti e poeti per Grytzko Mascioni». La rassegna, curata da Valerio Ri-

ghini, presenta opere di artisti legati a Mascioni, è promossa in collaborazione con la PGI Valposchiavo ed è corredata da un catalogo a stampa. Successivamente la mostra è stata riallestita: a Lugano presso il Porticato della Biblioteca Salita dei Frati con la collaborazione del locale P.E.N. Club (di cui Grytzko era presidente onorario) e con il sostegno di Silvio Leoni; a Teglio in agosto, presso palazzo Gatti-Besta e infine a Sondrio, nel Palazzo Pretorio, in collaborazione e con il sostegno finanziario del Comune e del Lions Club Sondrio Host. L'edizione sondriese è stata integrata con una nuova sezione dedicata alle opere pittoriche di Grytzko (una decina), un'opera di Vittoria Personeni Quadrio (artista che ebbe l'ultima presentazione di Grytzko) una cartella serigrafica di Pierre Lindner ed un ritratto di Mascioni, opera della pittrice valchiavennasca Wanda Guanella, dipinta, per una inquietante coincidenza, il 12 settembre 2003, proprio il giorno della morte del poeta.

Il 12 agosto 2005, nella Sala Tellina Vallis dell'Hotel Combolo di Teglio, Ernesto Ferrero ha presentato il poeta Giuseppe Conte, che ha tenuto una «lectio magistralis» sul tema *A che cosa serve la poesia*.

Importanti anche alcune iniziative in ambito scolastico curate dalla prof. Cristina Pedana Proh del Liceo «Donegani» di Sondrio e dal prof. Ennio Emanuele Galanga del Liceo «Pinchetti» di Tirano.

Fra le iniziative in programma figurano ancora la realizzazione di un sito web, l'organizzazione di un importante convegno sull'opera letteraria di Grytzko e la pubblicazione postuma del romanzo *La greffe*, testimonianza della malattia sofferta dal poeta e dell'esperienza del trapianto.

Non figura più invece nei progetti la costituzione del fondo documentario dei lavori realizzati da Grytzko presso la T.S.I. durante il suo lungo periodo di collaborazione.

Il fondo, frutto di una lunga e impegnativa selezione affidata a Marialuisa Maggi (assistente di produzione di Mascioni all'epoca in cui era capo dipartimento dello Spettacolo), con l'apporto di Simone Zecca, Massimo Castoldi e di Angelo Schena è stato infatti ufficialmente consegnato all'associazione giovedì 16 febbraio scorso, negli studi televisivi di Comano dal direttore regionale prof. Remigio Ratti.

È toccato a me, in qualità di consigliere delegato e a padre Camillo de Piaz, autorevole socio e vecchio amico di Grytzko, rappresentare l'associazione alla consegna ufficiale del prezioso materiale e a esprimere al direttore Ratti, che è stato nominato socio onorario, e ai suoi collaboratori (in particolare il responsabile degli archivi televisivi Theo Mausli, Gerardo Gianmatteo e Sergio Catta per la delicata opera di copiatura), tutto l'apprezzamento per l'iniziativa, alla buona riuscita della quale ha concorso non poco anche Franca Tiberto, giornalista e presidente del Centro della Svizzera italiana e retoromancia del P.E.N. Club International.

Il fondo, costituito da una quarantina di DVD corredati da indici e schede, sarà disponibile per ricercatori, istituzioni e scuole per l'opera di divulgazione e valorizzazione dell'attività di Mascioni che è nei fini statutari dell'associazione.

Ed a me pare anche significativa la circostanza che il materiale sia conservato nella

sede del Museo Etnografico Tiranese, ad un passo coiè, sia da Villa di Tirano, dove Grytzko nacque e dove riposano le sue ceneri, sia da Brusio, il paese svizzero di origine della sua famiglia, un luogo per più ragioni adatto a rappresentare al tempo stesso l'universalità dei suoi interessi e del suo pensiero e il suo attaccamento alle radici.

Bruno Ciapponi Landi

Consigliere Delegato dell'Associazione Grytzko Mascioni